

IL NOBEL A MONSELICE

Foto insieme e battute Fo dà spettacolo con il sindaco Lunghi

Momenti di emozione davanti all'albero dedicato a Franca
In serata mille spettatori per il suo "In fuga dal Senato"

di **Francesca Segato**
di **MONSELICE**

L'emozione per il grande albero intitolato a Franca Rame, il viva-

ce sapierino con il sindaco, un frammento di grande teatro improvvisato nel verde del parco Buzzaccarini. Questo il saluto che il premio Nobel Dario Fo ha dedicato alla Città della Rocca, doverieri sera, invitato a Monselice dai volontari del Bosco dei Frati, ha tenuto lo spettacolo "In fuga dal Senato". Circa un migliaio i biglietti staccati per la serata. Nel pomeriggio l'inaugurazione della targa e dell'albero dedicati a Franca Rame. «Mi avete fatto un regalo, straordinario», ha esordito Fo. Che prima aveva spigliato: «L'omaggio di un albero alla memoria di una persona fa parte della nostra cultura, nei tempi antichi nella mia zona a

ogni uomo o donna che moriva veniva dedicato un albero. Il mio cognome, Fo, significa "faggio", una pianta di faggio era piantata sulla tomba del mio capostipite».

Mariacarmine Melone, volontaria del parco, ha spiegato il perché della scelta: «L'albero è il più antico e con le radici più profonde, perché la testimonianza civile e politica di Franca possa giularci». Non è mancato nemmeno uno scambio di battute con il sindaco Francesco Lunghi, intervenuto per l'inaugurazione: «Penso che il premio Nobel le sia stato dato perché ha mostrato come il teatro preceda la letteratura. E una mia interpretazione ma penso sia corretta». «Abbastanza», ha replicato Fo strappando i sorrisi del pubblico. Il Maestro ne ha approfittato per una dissertazione, rec-

itando come le tribù africane facevano teatro quando nasce un bambino, finché la scena non gli strappa una risata: a quel punto diventa un essere umano. Il sindaco ha anche voluto una foto ricordo col premio Nobel.

«Polle d'ro dove la metto...» «In bagno!». «No, nel mio studio di sindaco, accanto alla foto con Berlusconi». «Meno male che le foto non possono muoversi...» Emozionante la dedica della statua che l'artista monselicense Domenico Travaglia ha realizzato per l'occasione, la rappresentazione di un abbraccio con i volti di Dario e Franca. «Franca è sicuramente felice», ha concluso Fo. «Non me lo immaginavo così grande questo albero, qual cosa direbbe grande come era lei». Il Maestro ha poi concluso «da attore» il momento dell'inaugurazione, regalando



Dario Fo con il sindaco davanti all'albero dedicato a Franca Rame



Un momento dello spettacolo di cui è stato protagonista il premio Nobel

ai presenti uno spezzone in un bro antico, un discorso di San Francesco agli uccelli. Il premio Nobel non si è sottratto alle domande dei giornalisti, rispondendo corrosivo su Renzi: «Mi piace da morire, si vede che è sincero, così discreto quando si incontra con un condannato al-

la galera, che per legge non dovrebbe più far politica». Cosa direbbe invece il Maestro al giovane? «Voglio raccontare storie che siano utili, per imparare a far ridere gli altri della loro mancanza di senso comico. Alla rabbia va sostituita la gioia della satira».

MONSELICE Cerimonia con Dario Fo prima dello spettacolo "In fuga dal Senato"

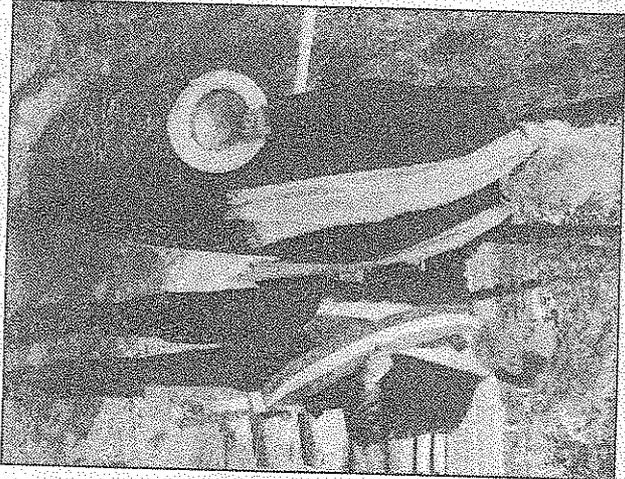
Un albero per Franca

Camilla Bovo

MONSELICE

Il premio Nobel Dario Fo ospite decezione al Parco Buzzaccarini, dove in serata ha portato in scena lo spettacolo «In fuga dal Senato», tratto dal libro omonimo della compianta moglie Franca Rame. Prima, però, il Maestro ha emozionato e si è emozionato all'inditolazione di un platano secolare a Franca, alla quale sono state anche dedicate una targa commemorativa e una statua raffigurante un abbraccio, realizzata dall'artista locale Domenico Travaglia. «Franca sarebbe felice, è un regalo bellissimo. Amava gli alberi e insieme ne abbiamo piantati a centinaia.», ha commentato Fo - non mi immaginavo però un albero tanto grande! Ma così erale!». Dario Fo ha ricordato l'impegno civile della moglie.

Ma per la città di Monselice ha usato belle parole: «È una città ospitale anche per come è strutturata. Le vie, le piazze, i palazzi, le piante rendono Monselice piacevole e avvincente». Il maestro ha concluso il suo intervento prima dello spettacolo recitando in umbro antico un discorso di San Francesco agli uccelli.



LA CERIMONIA Il premio Nobel Dario Fo assieme al sindaco Francesco Lunghi, in occasione dell'inditolazione di un albero alla compianta consorte Franca Rame